



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

BALKAN AND BLACK SEA PERSPECTIVES 2022 *Supporting the transition*

Mercoledì 7 dicembre 2022, 14.30 - 19.15 | Roma, Hotel Quirinale - ([Via Nazionale, 7](#))

Conferenza di alto livello organizzata dalla **NATO Foundation**,
in collaborazione con la **NATO Public Diplomacy Division**,
il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e il **NATO Defense College**.

L'iniziativa ha rappresentato l'**ottavo appuntamento** della serie di eventi annuali che dal 2014 la Fondazione dedica all'area dei **Balceni** e del **Mar Nero**. Grazie all'intervento di **14 specialisti regionali** e alla partecipazione attiva di un pubblico di più di **250 persone** (in presenza e collegate virtualmente), la conferenza è stata l'occasione per discutere a fondo le principali sfide e opportunità di una regione di grande rilevanza strategica per l'intera comunità euro-atlantica. **Segue una selezione di citazioni dei nostri relatori.**

Alessandro Minuto-Rizzo, *Presidente, NATO Defense College Foundation, Roma*

«La regione è sempre stata cruciale per la sicurezza europea, al crocevia di molti interessi e ambizioni: che si tratti di nazionalismo regionale o di vari fattori esterni, tra cui la Russia. [...] I Balcani e la regione del Mar Nero dovrebbero entrare a far parte della comunità Euro-Atlantica.»

Pasquale Terracciano, *Direttore Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma*

«Sono convinto che la conferenza di oggi abbia un tempismo perfetto. Com'è noto, le regioni dei Balcani e del Mar Nero stanno affrontando una grande instabilità, con importanti conseguenze per la NATO e l'UE. Al contesto attuale si aggiungono inoltre dinamiche economiche e sociali radicate, che rendono la regione difficilmente prevedibile.»

Ivan Vejvoda, *Permanent Fellow e Direttore di "Europe's Futures", Institute for Human Sciences, Vienna*

«I sei paesi dei Balcani occidentali hanno il dovere di migliorarsi. Diventare più democratici, più aderenti alle regole e con un sistema giudiziario più indipendente. [...] Ci sono decisioni geopolitiche e geostrategiche che richiedono coraggio e audacia. Penso che con la candidatura UE dell'Ucraina e della Moldavia stiamo vedendo dei passi importanti: la dimensione euro-atlantica del nostro continente deve essere rafforzata.»

Solomon Passy, *Presidente, Atlantic Club of Bulgaria, Sofia*

«La nostra forza sta nell'unità e la nostra debolezza nella divisione. Il primo obiettivo del nostro nemico è dividerci. Il nostro primo obiettivo dev'essere trovare l'unità attraverso la NATO e l'UE, con tutte le sue istituzioni come l'Eurozona e l'area Schengen. [...] Tenendo conto della realtà che ci circonda, abbiamo bisogno di soluzioni efficaci e di misure concrete.»

Ahmet Evin, *Decano, Facoltà di Arte e Scienze Sociali, e Professore Emerito, Sabanci University, Istanbul*

«Il lento percorso dei Balcani occidentali verso l'adesione all'UE è dovuto anche alla quantità di divisioni etniche, politiche e culturali presenti nella regione, così come nella maggior parte dei singoli paesi dell'area più vasta.»

Bruno Lété, *Senior Fellow, Sicurezza e Difesa, German Marshall Fund of the United States, Brussels*

«Gli allargamenti dell'UE e della NATO hanno sempre esclusivamente contribuito alla pace e alla stabilità in Europa e non sono certo responsabili della guerra a cui assistiamo oggi nel continente.»

Harun Karčić, *Giornalista e Analista Politico, Al Jazeera Balkans, Sarajevo*

«L'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia ha portato la regione del Mar Nero, una volta considerata periferica, al centro dei processi di sicurezza euro-atlantici. Per di più, la guerra ha evidenziato come quest'area non debba essere considerata separatamente, bensì come parte integrante dell'intero sistema di sicurezza europeo.»

Mădălina Mocan, *Fellow, Aspen Institute Romania, Bucharest*

«Vale la pena ricordare che negli ultimi due anni si è assistito a un aumento della cooperazione nella regione, anche nell'ambito di meccanismi europei e internazionali per il monitoraggio dei progressi di ciascun paese nella lotta ai traffici e alla criminalità organizzata.»

Sem Fabrizi, *già Ambasciatore dell'Unione Europea in Serbia, Roma*

«Quando si parla di problemi sostanziali nei Balcani occidentali, anche di quelli meno noti, l'UE gioca un ruolo fondamentale nella regione attraverso due strumenti importanti: l'iniziativa politica e la strutturazione delle politiche. Ci troviamo in un momento positivo in cui entrambi gli elementi hanno acquisito nuovo impulso, e l'allargamento, nonostante i suoi momenti di stallo, è tornato in cima alle agende.»

Anna Đurnić, *Ricercatrice nell'ambito delle Politiche Pubbliche, Institut Alternativa, Podgorica*

«Se parliamo di anticorruzione, il Montenegro ha un'agenzia dedicata che è nata in quanto requisito dei negoziati per l'adesione all'UE, ma che attualmente non porta risultati concreti, non previene e non educa. [...] Ciononostante, abbiamo comunque ottenuto vittorie importanti nella lotta alla criminalità organizzata: tra le altre cose, collaboriamo attivamente con INTERPOL e Europol.»

Yannis Alexis Zepos *già Ambasciatore e Segretario Generale, Ministero degli Affari Esteri, Atene*

«Il titolo stesso del nostro panel, "Democrazie fragili", è un titolo delicato. Tutti i paesi dell'area hanno un retroterra diverso: la loro evoluzione e trasformazione non è stata lineare, né è passata attraverso processi e modelli uguali tra loro. E ciò non va dimenticato.»

Slavica Grkovska, *Vice Primo Ministro per le Politiche di Buon Governo, Skopje*

«Una delle mie più grandi delusioni è che la regione non abbia imparato la lezione dalla guerra nell'ex Jugoslavia: giocare la carta del nazionalismo non è mai una soluzione. Anzi, dopo averlo fatto, è molto difficile tornare indietro. La guerra in Ucraina è tragica, ma ora che l'adesione della nostra regione all'UE è considerata una priorità, può anche rappresentare un punto di svolta.»

Alba Çela, *Direttrice, Albanian Institute for International Studies, Tirana*

«Nessuna delle sfide che ci troviamo ad affrontare può essere risolta individualmente. Abbiamo bisogno di una maggiore cooperazione regionale, e una cooperazione che sia inclusiva. Diversi esempi nel passato ci dimostrano che, lavorando insieme come regione, e insieme all'UE, possiamo ottenere dei risultati buoni e duraturi.»

Francesco Martino, *Analista, Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa, Sofia*

«Tutte le società dell'Europa sudorientale stanno attraversando una situazione difficile: la maggior parte dei paesi sta vivendo un forte calo demografico e un aumento dell'invecchiamento della popolazione, due fattori che rendono le società meno flessibili e, in qualche modo, più insicure.»

La registrazione completa dell'evento è disponibile sul canale [YouTube NATO Foundation](#).

Per ulteriori informazioni, contattare il team di comunicazione NDCF all'indirizzo: ndcf.pressmediarelations@gmail.com

Sofia Mastrostefano (sofia.mastrostefano@natofoundation.org) 0039 366 254 20 29

Domitilla Franceschi (dfranceschi.ndcf@gmail.com) 0039 346 417 79 80

Special Thanks to PMI

#BBSperspectives #WesternBalkans #BlackSea #SouthEasternEurope #WeAreNATO

